



**ASS. NAZ. ITALIANA ASSISTENZA VITTIME ARRUOLATE
NELLE FORZE ARMATE E FAMIGLIE DEI ADUTI**

SEDE CENTRALE:
Via A. Nobel n.1 00034 COLLEFERRO (RM)
Tel./Fax: 06/9701182; Segr.: 06/9780145; Pres.: 06/3331689
e-mail : segreteria@anavafaf.com
Sito web: www.anavafaf.com

Roma, 20.11.2007

Alla Presidente
Commissione Uranio Impoverito
del Senato
Sen. LIDIA MENAPACE

Gentile Presidente,

in tutti i conteggi sui casi di morte e malattia per possibile contaminazione da uranio impoverito finora eseguiti, mancano i dati relativi ai casi che si sono verificati nelle operazioni condotte dai nostri reparti in Somalia e nella Guerra del Golfo, operazioni in cui gli USA hanno impiegato armi all'uranio.

Procedere nel lavoro statistico senza tener conto di questi dati sarebbe, ovviamente, un grave errore. Nel dossier che Le ho inviato, e che si riferiva solo ai casi di morte, sono indicati alcuni dei casi verificatisi in quelle zone operative.

Da osservare, in particolare, che la problematica relativa alla Somalia presenta anche degli aspetti di particolare interesse, soprattutto perchè vi è stato il forte sospetto che sia stato inviato in Somalia un lotto di armi all'uranio impoverito che sembra l'Italia abbia acquistato da Israele nel 1985. Si tratta di armi di fabbricazione tedesca.

In merito, si osserva che le prime armi all'uranio mai utilizzate sono quelle che vennero approntate nella II Guerra Mondiale (si trattava di uranio naturale) appunto dalla Germania.

Pare, come si evince dagli articoli che Le allego, che armi di questo tipo siano state sperimentate nel poligono di Nettuno. E sembra inoltre che una parte di queste armi, di ritorno dalla Somalia, siano state collocate nel deposito Le Casermette di Bibbona (Cecina).

Da quanto si legge nelle notizie stampa sembra che gli artificieri incaricati di ripulire le armi stesse da uno strato di ossidazione si siano rivolti alla locale ASL per i pericoli che temevano nel respirare il pulviscolo che si sollevava durante la ripulitura.



**ASS. NAZ. ITALIANA ASSISTENZA VITTIME ARRUOLATE
NELLE FORZE ARMATE E FAMIGLIE DEI ADUTI**

SEDE CENTRALE:
Via A. Nobel n.1 00034 COLLEFERRO (RM)
Tel./Fax: 06/9701182; Segr.: 06/9780145; Pres.: 06/3331689
e-mail : segreteria@anavaf.com
Sito web: www.anavaf.com

Sulla vicenda vi sono state alcune interrogazioni parlamentari che Le allego. Il Governo ha sostenuto che il lotto era stato effettivamente acquistato dall'Italia, ma si trattava di armi al tungsteno. In proposito, però, appare poco attendibile che l'Italia abbia acquistato da un Paese come Israele armi convenzionali. Da precisare che questi armi potevano essere utilizzate sui mezzi blindati Centauro che l'Italia aveva inviato in Somalia.

Comunque della transazione economica deve essere restata traccia e credo, quindi, si possano eseguire accertamenti volti ad accertare se l'Italia ha potuto disporre, durante la campagna Restore Hope in Somalia del 1993, di armi all'uranio. Anche presso il poligono di Nettuno dovrebbe essere rimasta traccia delle sperimentazioni eventuali eseguite. Le unisco alcuni articoli di stampa relativi alla vicenda.

Falco Accame
Presidente Ana-Vafaf